

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBRONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese postali in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 = in VII. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 60 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

## Le ultime notizie da Cassala - Le perdite dei Dervisci - Stevani incendia due campi nemici trincerati - I Dervisci volevano assediare Cassala (?) - La disastrosa ritirata del Negus - Una ribellione di contadini - Makonnen deve combattere i ribelli - Il capitano Nobis ed il tenente Cimino prigionieri

### NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

### GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

#### Le infamie del negus Menelik - Altri particolari interessantissimi della battaglia di Adua

Roma, 12  
Mercatelli narra nella *Tribuna* scene di barbarie di Menelik contro i nostri ascari. Circa 500, d'ordine di Menelik, ebbero mani e piedi tagliati. Poiché mancavano i pratici di amputazioni, così furono tagliati a colpi di scure e di accetta. Molti sono morti, alcuni hanno potuto guarire e vagano negli accampamenti sciolti elemosinando; qualcuno con miracoli di energia è riuscito a tornare. Questa pena, contraria a tutte le leggi etiopiche, venne inflitta da Menelik a scopo di intimidazione, ma l'effetto fu contrario; sulle prime gli ascari hanno provato alla notizia un doloroso stupore, seguito da una grande irritazione.

Gravissima è la sorte dei nostri prigionieri; la maggior parte è raccolta ad Adua, dove funziona un posto di medicazione, diretto da capitano medico Dabbensia, pure prigioniero; difettano di mezzi di viveri.

La mancanza di viveri costringe i nostri feriti ad andare alla carità di porta in porta; i prigionieri sani sono invece avviati allo Scioa.

Il fetore dei cadaveri insepolti appesita l'aria, e le acque ne sono pure inquinate.

Mercatelli narra atti splendidi di coraggio della colonna Albertone, formata, come sapete, degli indigeni e di quattro batterie, di cui due bianche.

Accenna a molti episodi ed atti di coraggio dei capitani Henry, Fabbri, Bianchini, e dei tenenti Cardella e Pettini, ufficiali della batteria Masotto, della cui morte mancano i particolari.

Mercatelli dice che si videro tutti fermi ai loro posti, fino all'ultimo momento. Dei 120 della batteria siciliana, ne rimasero soltanto ventisette.

Narra che il Battaglione Galliano che saliva di corsa a prendere posizione, fu avvolto dagli scioani, padroni del luogo; in venti minuti il battaglione scomparve. Di 28 ufficiali, ne sono tornati quattro.

Dei prigionieri, che erano 1500 bianchi, ne sono tornati 600.

Mercatelli narra che Galliano ferito era stato fatto prigioniero; disgraziatamente capitò in mano dei fitturari che lo aveva accompagnato col battaglione ad Adi Agamus dopo Makale. Il fitturario lo riconobbe; e per disprezzo disse: «Adesso che non sei più maggiore porta questo» e voleva dargli una piccola ghirba di acqua che seco portava. Galliano sebbene ferito ribellò e il fitturario lo uccise.

Impossibile riferirvi tutti gli atti di coraggio. La narrazione emozionante occupa quattro fitte colonne della *Tribuna*.

Il colonnello Airaghi, vecchio e con un occhio di vetro e l'altro miope, condusse il reggimento sei volte all'assalto alla baionetta. Al le cinque aveva ancora soldati d'intorno che lo accompagnavano e lo difendevano.

Durante la ritirata egli era alla coda e si fermava ogni tratto quando l'inseguimento facevasi più accanito dicendo: *Ravazzi all'fronte indietro; also cinquecento metri; fuoco.*

I soldati si fermavano, ma il fuoco qualche volta non facevasi a cinquecento metri. Il nemico era troppo vicino e bisognava respingerlo alla baionetta; i soldati seguivano il colonnello gridando *Viva Airaghi!*; mentre lui sempre calmo riprendeva la marcia confabulando coi suoi soldati, dicendo: *Niente stavo; stavolta le prendiamo noi; quest'altra gliete meneremo.* E poi a mezza voce un ufficiale lo aveva sentito aggiungere: *se saremo meglio comandati.* Ma oltre all'ufficiale anche i soldati più vicini avevano sentito e qualcuno ha risposto: *si, se meglio comandati; se meglio comandati.* Airaghi è morto durante una di queste estreme difese,

mentre faceva coronare un ciglione da una trentina di uomini per proteggere la colonna che si allontanava.

Cassala  
(A. L.)  
Roma, 12  
Desto sorpresa l'insistenza, che mettono giornali di opposizione nel confermare la notizia del prossimo abbandono di Cassala.

Un ministro, interpellato in proposito, dichiarava anche ieri che la notizia è falsa. Viceversa un dispaccio da Londra, di fonte privata, in data d'oggi reca: «Fervono attivissimi negoziati tra i gabinetti di Londra e Roma per la questione del Sudan.

«Da fonte ufficiale mi risulta che l'Inghilterra ha offerto all'Italia di pagare essa tutte le spese che l'Italia potrebbe incontrare spingendo un corpo d'operazioni al di là dell'Atbara per agire di conserva colle truppe inglesi contro Kartum.

«Se l'Italia accetterà, la spedizione si farà in settembre. L'Inghilterra manderà un esercito di 30 mila uomini; l'Italia dovrebbe agire con un corpo di almeno 15 mila uomini.»

Il corrispondente aggiunge che se il governo italiano respingerà la proposta inglese, allora la stessa Inghilterra domanderà la cessione di Cassala, senza alcun compenso.

#### La pace (?)

(A. L.)  
Roma, 12  
Nel suo ultimo dispaccio il generale Baldissera annunciava che il maggiore Salsa era partito per Makale ed Antalo, affine di abboccarsi con ras Makonnen.

Il generale aggiungeva che tenterà fino all'ultimo di concludere la pace, ma esprimeva il timore che le intenzioni del Negus non siano quelle attribuitegli finora.

In conclusione Baldissera non crede affatto alla pace.

#### Dislocamento di truppe

(A. L.)  
Roma, 12  
Una parte delle truppe che si trovavano ad Asmara è stata mandata a Keren ed un'altra a Saganeti.

La divisione Heusch da Ghinda si è trasferita ad Asmara.

#### Commissariato Civile

(A. L.)  
Roma, 12  
Se l'istituzione di un commissariato civile per la Sicilia darà buoni risultati, essa verrà al più presto estesa alle Calabrie ed alle Puglie, poichè queste due regioni si trovano in condizioni molto somiglianti a quelle della Sicilia.

#### I Reali in Sicilia

(A. L.)  
Roma, 12  
Da fonte autorevolissima si afferma che giorni o sono S. M. il Re, congedando il conte Codronchi, gli disse: «Conto di visitare al più presto, insieme alla Regina, la Sicilia.»

#### Consiglio di ministri

(A. L.)  
Roma, 12  
Mercoledì si riunirà il consiglio dei ministri. In tale riunione si inizierà l'esame delle proposte per le variazioni da portarsi ai bilanci. Si prenderà inoltre una deliberazione sul movimento diplomatico.

L'on. Di Rudinì infine riferirà sulle decisioni prese nel convegno dei Sovrani a Venezia.

#### Convegno di Venezia

(A. L.)  
Roma, 12  
Abbiamo da Pietroburgo: La stampa russa si occupa con molto interesse del convegno di Venezia. La *Nouve Wremia* è persuasa che in tale convegno si è discusso della rinnovazione della triplice alleanza e crede che i nuovi trattati saranno differenti dagli antichi.

Questo fatto, aggiunge il giornale, avrà per conseguenza un maggiore riavvicinamento tra la Russia e la Francia.

Lo *Svet*, a sua volta osserva che Francia e Russia dovrebbero intendersi meglio nelle questioni internazionali, ma il guaio si è che in Francia mutano troppo spesso i ministri degli esteri.

#### I disordini di Novaglia

(A. L.)  
Roma, 12  
Ci telegrafano da Trieste: Dietro ordini ricevuti da Roma, questo con-

sole generale è partito per Novaglia, per presenziare l'inchiesta sui disordini avvenuti tra chiozzotti e croati.

### I Titoli 4 1/2 %

Quello che avevamo preveduto si sta già avverando, ancor prima che noi stessi potessimo immaginare.

Prendendo ad esame l'obbiezione mossa contro l'emissione del prestito di 140 milioni in titoli 4 1/2 0/0, che questi, essendo ancora pressochè nuovi e quasi sconosciuti, non avrebbero avuto facile mercato e, per questa ragione non sarebbero stati ricercati dal pubblico, osservammo che i vantaggi che esso troverà nel nuovo titolo faranno sì che questo sarà subito appetito in guisa che si formerà facilmente un mercato. Aggiungiamo poi che il mercato sarebbe venuto *ipso facto* a stabilirsi dietro ad una emissione abbastanza importante, come quella che deve aver luogo.

Ora questa non è ancora un fatto compiuto; anzi, come annunciammo giorni sono, la Banca d'Italia, incaricata dell'operazione, deve ancora prendere accordi coi rappresentanti dell'alta Banca italiana per tradurla in atto; e già il titolo è correntemente negoziato nella borsa di Roma, come i lettori avranno veduta dai nostri listini quotidiani della borsa stessa.

Sappiamo che gli intermediari della piazza ricevono importanti ordini di acquisto da varie parti, ma che non possono soddisfarli, causa la scarsità del titolo. Ed infatti, se il Tesoro, dietro le operazioni di cambio di altri titoli, stabilite dalla legge del 22 luglio 1894, può mettere a disposizione del pubblico qualche partita del nuovo titolo, queste rimangono ancora così ristrette, specialmente rispetto alle domande, da impedire che le transazioni giornalieri prendano un corso più largo e regolare, e che di qui si estendano alle altre Borse italiane.

Notiamo intanto che il corso cui si negozia il 4 1/2 0/0 sta intorno a 98, dopo staccata la cedola di lire 1/12 1/2, scaduta il primo aprile. Perciò, comprendendovi la cedola, com'è compresa nel corso della rendita 5 0/0, il prezzo del 4 1/2 0/0 riesce intorno a 99.

Poichè il 5 0/0, o 4 0/0 netto, è segnato intorno a 91, la partita del 4 1/2 0/0 verrebbe poco sotto a 102 1/2. Così il 4 1/2 0/0 presenta un vantaggio per compratore di 3 1/2 0/0; in altri termini, comprare del 4 1/2 0/0 a 99, sarebbe lo stesso che comprare del 5 0/0, o 4 0/0 netto, a 88.

Si potrebbe credere che questo maggior buon mercato del nuovo titolo fosse la conseguenza dell'essere esso un titolo interno, cioè pagabile in moneta legale, mentre il 4 0/0 è pagabile in oro. Ma la spiegazione è troppo semplice per essere la vera.

Infatti il 5 0/0, per privato possessore nazionale, non è punto pagabile in oro, poichè, finchè sia in vigore l'*affidavit* per pagamenti all'estero, egli non potrà risuotterne la cedola che in moneta legale, cioè in carta. Il suo diritto di essere pagato in oro non esiste più, a meno che non voglia mandare i suoi titoli, (non più le sole cedole come innanzi) all'estero, e possa trovare un banchiere compiacente, il quale giuri che quei titoli non appartengono ad un cittadino italiano.

Perciò, tenuto conto anche che il 4 1/2 per cento presenta notevoli vantaggi sul 5 0/0, e specialmente quello del pagamento della cedola ad ogni fine di trimestre, il suo prezzo più basso in confronto col titolo 5 0/0 dipende specialmente dal fatto stesso della sua novità, e quindi dall'essere ancora poco conosciuto, e solo in parte dall'altezza del cambio.

Ciò però riesce a dire che la differenza di prezzo ora esistente fra i due titoli tenderà a poco a poco a scomparire.

A questo proposito non sarà fuor di luogo un esempio avvalorato dall'esperienza del passato.

Le obbligazioni Tirrene 5 0/0, pagabili in moneta legale com'è la rendita 4 1/2 0/0 comparvero per la prima volta sul listino della Borsa di Milano nel mese di marzo 1891 al corso di 168, cioè a 93,60 0/0, quando la rendita stava a 95 0/0 circa, e il cambio superava di poco il 102. Il distacco fra il prezzo

della rendita e quello delle obbligazioni non era di molta entità; ma allora eravamo ancora nel tempo delle illusioni.

Di poi, peggiorando la situazione del nostro credito nei primi mesi del 1894, quando la rendita cadde sotto a 85 ed il cambio si elevò sul 116, le Tirrene non valevano più che 140, e si mantennero intorno a questo prezzo anche quando la rendita cominciò a risalire, e toccò il corso di 87. Ora il corso di 410 per una obbligazione di 500 lire dà appena 82,00. Come si vede, lo stacco era allora assai forte.

Ma dopo questo punto, i corsi delle Tirrene andarono guadagnando rapidamente terreno in proporzioni più notevoli della rendita, poichè stanno ora intorno a 450, cioè a 90 0/0, mentre la rendita tocca appena 91 0/0.

Da questo esempio, che potrebbe essere allargato con la citazione di altri titoli similari, e tenendo per termini di confronto il principio del 1894 ed il momento presente, che per la depressione della rendita e l'altezza del cambio, hanno qualche analogia, si vede che il titolo nuovo, pagabile in moneta legale, si è venuto vantaggiando via via che è stato meglio conosciuto, ed in parte anche col discendere del cambio in proporzioni più larghe della rendita 5 0/0, più esposta alle fluttuazioni del mercato internazionale.

La rendita 4 1/2 0/0, più facilmente negoziabile e più accessibile a tutte le borse che non un titolo di 500 lire, com'è la Tirrene, impiegherà assai minor tempo a farsi un mercato e ad essere conosciuta e pregiata dal pubblico e risentirà pur essa il beneficio del discendere del cambio, il quale non avrà ragione di stare a quest'altezza appena le cose politiche abbiano finito d'inquietare il mercato della rendita, e troverà una ragione per mitigarsi, com'è già s'è detto altra volta, nel fatto stesso dell'emissione del 4 1/2 0/0.

Perciò la rendita 4 1/2 0/0, tenendo conto dell'esperienza del passato, ha ora probabilità di accumulare in proporzioni maggiori della rendita 5 0/0. Ciò val dire che chi compra ora il 4 1/2 0/0 non solo ottiene subito un reddito maggiore che chi acquista del 5 0/0, ma vedrà nell'avvenire i suoi titoli aumentare di prezzo in proporzioni maggiori della rendita 5 0/0.

Abbiamo creduto opportuno di far presenti questi cose ai nostri lettori, affinché essi possano giudicare di per sé dei vantaggi che loro offre il titolo, che fra non molto sarà possibile di ottenere sui nostri mercati.

### Elezioni Politiche

#### Collegio di S. Vito

Risultato finale: conte Gustavo Frechi voti 1343; Galeazzi 970. Eletto Freschi.

#### Collegio di Reggio Calabria

Camagna ebbe 1343 voti; Mantica 420; mancano sei sezioni.

### Corriere dell'estero

#### Duello mortale

Postdam, 12  
Schroeder è morto stanotte in seguito alle ferite riportate nel duello con Kotze.

#### L'insurrezione a Cuba

Madrid 12  
Si ha da Avana:

I colonnelli Parela Vasquez sconfissero gli insorti che ebbero parecchi morti fra cui due ufficiali e vari feriti. Inoltre 18 insorti si presentarono per ottenere l'indulto. A Matanza fu attaccata una banda d'insorti provenienti dall'est. In un primo scontro colle truppe spagnole questa banda lasciò otto morti sul terreno; perdette altri diciotto uomini mentre era inseguita. Da corrispondenza dall'Avana ai giornali spagnuoli rilevasi che Maceo è inseguito davinco senza tregua dalle colonne spagnole; si aspettano scontri importanti.

#### Collisione di torpediniere

Berlino, 12  
Le torpediniere 465 e 485 ebbero una collisione; la torpediniere 485 affondò: 5 uomini dell'equipaggio rimasero annegati, e 46 gravemente feriti. I vapori, ed altre torpediniere accorsero per salvarlo.

### Elezioni in Francia

Parigi 12  
Oggi vi fu l'elezione senatoriale nel dipartimento della Senna in sostituzione di Floquet. — Il deputato radicale socialista Barodet fu eletto con 307 voti contro 232 dati a Giorgio Martin radicale.

Mannes 12  
Oggi vi furono le elezioni dei consiglieri comunali in sostituzione di quelli le cui elezioni non furono convalidate. Grande agitazione, vi furono risse, alcuni feriti e numerosi arresti.

### Insorti battuti

Managua 12  
L'esercito federale del Nicaragua e dell'Honduras, comandato dal generale Bonilla, disperso una banda di cinquecento insorti comandati dal generale Ortiz.

### La morte di Tricupis

Cannes, 12  
Stanotte è morto Tricupis, illustre uomo di Stato greco e già presidente del Consiglio.

### Mediazione smentita

Washington, 12  
È inesatto che il ministero degli esteri abbia diretto al ministro degli Stati Uniti a Madrid una lettera proponendo la mediazione degli Stati Uniti fra la Spagna ed i Cubani.

### Una vigorosa lettera

DI GIOSUÈ CARDUCCI

Il Poeta dirige ai giornali di Bologna questa lettera:

«Un così detto numero unico intitolato *In memoria di Aurelio Saffi* a cura della Fratellanza *Peniero ed Azione* mi è mandato con nota speciale su certe parole di Guglielmo Ferrero accennanti Francesco Crispi e me.

A chi manda e a chi ha scritto rispondo subito.

Se io non conoscessi la leggerezza del giudizio che nel signor Guglielmo Ferrero è superata solo dall'orgoglio d'una vana dottrina; se io non conoscessi il difetto in lui del sentimento italiano fatto più ottuso da un ciarpame di internazionali sofisticherie; io potrei anche chiedere al signor Ferrero ragione delle sue scempie parole.

Ma io conosco l'uomo; conosco e compiango l'ingegno e la cultura annebbiati dall'involuzione continua di un dottrinarismo cianfrano.

Io non faccio il paladino di nessuno (vocaboli romantici e feudali che non convengono a me); io fui, sono e sarò fino alla morte devoto a Francesco Crispi, perchè questo statista ha il concetto più alto e più forte dell'unità italiana, che è l'amore, la fede, la religione della mia vita.

E come a meglio saldare quelle manconare troppo presto gli anni a Camillo Cavour, così io voti si prolunghino molti a Francesco Crispi per difenderla: per difenderla dalle insidie e dalle offese tuttodì crescenti di tutti i polymorfi ed amorfi che Dio confonda.

Così pensando, io mi vergogno che le ignoranze, dementi e impudiche ingiurie di Guglielmo Ferrero sieno scritte in italiano.»

Giosuè Carducci

### Per chi guarirà la tisi

Troviamo sul *Figaro* la seguente notizia che sarà letta con piacere da quanti si interessano per l'umanità sofferente.

Comossa dai guasti terribili che cagiona un male che la scienza non ha potuto vincere ancora - la tubercolosi - una donna di cuore, la signora Audiffred, la cui filantropia si è già estesa a numerose opere, ha voluto, con una importante donazione, anticipare l'ora in cui migliaia di disgraziati, oggi condannati, potranno essere salvati.

Con atto firmato dinanzi al notaio Oagner, la signora Audiffred ha donato all'Accademia di medicina un capitale di 800,000 franchi, destinati allo scienziato, francese o straniero, che scoprirà il rimedio specifico della tisi polmonare.

I nostri scienziati, scrive il *Figaro*, non avevano certo bisogno di questo incitamento per attaccare senza tregua questo terribile male; ma non si potrebbe abbastanza ringraziare la generosa donatrice di aver voluto assicurare in anticipazione una magnifica ricompensa all'uomo che renderà un tale servizio alla umanità.

# IL CONVEGNO DI VENEZIA

Come si può facilmente immaginare, il grande discorso del momento è il convegno di Venezia; i giornali di colà, qui arrivati stamane, contengono lunghe relazioni sulle feste, alle quali diede occasione l'importantissimo avvenimento.

I giornali esteri lo considerano particolarmente sotto il punto di vista politico; ciò che si rileva dai dispacci, che la Stefani ci manda dalle primarie capitali d'Europa.

Le feste, le dimostrazioni di Venezia, furono, nel più stretto rigore della parola, entusiasmatiche, non che degne della proverbiale ospitalità e magnificenza dei Dogi: a Venezia, in tutta la regione veneta non resterà incancellabile il ricordo.

«Diciamo «regione veneta», perché una gran massa di ogni ordine di cittadini di queste provincie si è riversata nei due giorni scorsi a Venezia.

Al gran pranzo di gala a Corte, ch'ebbe luogo ieri sera poco dopo le otto, e che la Gazzetta descrive nei suoi minuti particolari non vi fu alcuno scambio di brindisi.

Notevolissimo il «déjeuner» al Grand-Hôtel, del quale così parla la stessa Gazzetta: «Basta leggere i nomi dei Senatori, dei Deputati, e delle più cospicue cariche amministrative che presero parte al déjeuner offerto dalla Giunta, per capire quanto sia stato accolto e apprezzato l'atto gentile e doveroso, reso alle rappresentanze della Regione.

Ecco i nomi dei presenti:

Comm. Clementi presidente della Deputazione Prov. di Vicenza, sen. Bocca, comm. Guglielmi sindaco di Verona, sen. Di Prampero, generale Polto, dep. Bertoldi, dep. Moriglio, conte Grimani sindaco di Venezia, deputato Chinaglia vice-presidente della Camera dei deputati, dep. Di Broglio, sen. Santamaria Nicolini, sen. Alessandro Rossi, cav. Gosetti assessore comunale, conte Caracciolo di Sarno prefetto di Venezia, sen. Papadopoli, cav. Balzoni sindaco di Belluno, senatore Righi, cav. Manfrin assessore comunale, comm. Suppiej assessore, cav. Moroni presidente della Dep. Prov. di Padova, avv. Sorger assessore, dep. Romanin Jacur, dep. Gemma, dep. Accianni vice-ammiraglio, comm. Bianchini pres. della Dep. Prov. di Rovigo, comm. Douati presidente della Dep. Prov. di Vicenza, dep. Colleoni, dep. Luzzatti, dep. Fusinato, comm. gen. Castelli assessore, dep. Colpi, dep. Chiaradia, dep. Miniscalchi, dep. Pandolfi, deputato Corutti, dep. Schiratti, dep. Poggi, deputato Donati, comm. Ceresa presid. della Camera di commercio, sen. Pecile, comm. Bernini sindaco di Rovigo, dep. Galli, conte comm. Barbaro sindaco di Padova, sen. Lucchini, deputato Clementini, senat. Fornoni (anche in rappresentanza del Cons. Prov. di Venezia) dep. Molmenti, sen. Lampertico, deputato Bertolini, cav. Dal Covolo pres. del Cons. Prov. di Belluno, sen. Sormani Moretti, dep. Macola, dep. Valle, dep. Brenna, comm. Dorigo pres. della Dep. Prov. di Verona, deputato Valli, dep. Vendramini, deputato Mol, comm. Minosso pres. della Dep. Prov. di Treviso, dep. Rizzo, comm. Gerezani presidente della Dep. Prov. di Belluno, dep. Piovone.

Ciò a dire tutti, meno gli ammalati che telegrafarono o scrissero scusandosi, come i senatori Arrigossi, Camuzzoni, Cavalletto, Breda, e i deputati Marzotto, Minelli e Tersana; e meno naturalmente gli arrabbiati, malgrado le replicate preghiere fatte a voce.

Ma dal 66 in poi, cioè dall'Unione della Venezia al Regno d'Italia, si trovarono unite così al completo e così gentilmente le più cospicue rappresentanze del Veneto.

Un vero successo per il Sindaco e per la Giunta, che hanno avuto la brillante e gentile idea e che l'hanno così bene concretata.

Allo champagne parlò primo con molto successo il Sindaco conte Grimani; poi, a nome dei Senatori, il senatore Rossi pure applauditissimo.

Quindi la Gazzetta continua:

Subito dopo il senatore Rossi si alzò Luigi Luzzatti, e pronunciò un breve discorso, come li sa fare e dire lui. Lo pubblichiamo qui sotto, senza un'aggettiva qualifica, perché gli aggettivi il pubblico intelligente può metterli da sé.

**Discorso dell'on. Luzzatti**

Rivolgendosi al Sindaco, Luigi Luzzatti, disse:

«Il privilegio dell'età parlamentare, che fortunatamente non va confuso coll'età vera, mi ha conferito l'onore non cercato, ma di cui sento l'intimo ed essenziale pregio, di recar il saluto dei miei colleghi al sindaco di Venezia.

In questo momento solenne, quando due Monarchi amici volgono le loro possenti cure a rafforzare la pace del mondo, è un alto dovere la sobrietà dei discorsi, e, oserei dire, che s'imponga la decente castità della parola.

Aggiungasi che quanti siamo qui riuniti, concordiamo nella reverenza alla maestà del Re, presidio e guarentigia dell'unità e della libertà

d'Italia, serviamo la patria con metodi diversi come si addice a liberi cittadini in libero Stato, e non sarebbe lecito perturbare quest'ora pensosa con la manifestazione delle inevitabili divergenze politiche.

Ma noi tutti, Sindaco di Venezia, noi tutti congiungiamo la devozione illimitata e pia a questa meravigliosa città, che non solo amiamo italianamente ma in modo tutto intimo e domestico, con cuore veneto.

**Signor Sindaco**

Fanno a voi corona, rendono il tributo dei figli alla madre, i rappresentanti delle provincie venete. E se non temessi che mandasse lampi di sdegno la fiera anima del nostro Farinata, l'anima di Alberto Cavalletto, oserei dire in luogo di provincie venete, la veneta regione.

Come non può confondersi il capitale, che è il germoglio puro e fiorente del lavoro, col regionalismo, che ne è la degenerazione, così non è lecito mettere insieme la regione col regionalismo.

Il sentimento della regione è quello della dilatazione della famiglia nostra, è il culto pio delle domestiche memorie, concordato con quello della Nazione. E poiché il patriottismo è in talune contingenze un Dio geloso ed esclusivo, quando occorre, la regione deve subordinarsi alla patria grande.

Il regionalismo, per contro, è l'ombra del campanile natio che contende al guardo la contemplazione d'Italia nella storica maestosità.

La regione ci rinfranca a grandi cose e ci incalza, come il sentimento della famiglia; il regionalismo, ci sibra, ci umilia, è la maledizione della nostra storia, è la genesi della servitù straniera.

Per le tradizioni della nostra grande repubblica, per la educazione della sventura, per le memorie ancora recenti della straniera signoria, «amor di Venezia è amor d'Italia». Non si è mai sfruttato, né si sfrutterà la patria a fini locali; coloro che l'hanno servita *mondo corle*, come il Vangelo domanda che si serva l'odio, nelle carceri, negli esigli, sui campi di battaglia, tornarono senza chiedersi e attendersi onori o compensi, eroi sublimi dell'oblio, al lavoro e agli studi; strano e felice riscontro fra la immensa schiera di martiri ricompensati e ripululanti. Qui nel dubbio uno scrupolo delicato ci fa propendere per la patria grande a scapito della «carità del natio loco».

È un esempio luminoso di tutto questo immacolato tesoro di patriottismo nella politica estera. Quali provincie più delle nostre soffersero dal medio evo insino al nazionale riscatto, dalle invasioni dei tedeschi, degli ungheresi, degli austriaci, che violatori delle nostre alpi e delle fedi giurate, scendevano a raccogliere dove non avevano arato?

Eppure quale parte d'Italia, traendo l'obbligo dalla indipendenza, ha meglio compreso il pregio di alleanze, che fortificano la pace del mondo e non impediscono la cordiale amicizia colle altre nazioni?

Oh! moltiplicate, moltiplicate, Sindaco di Venezia, le occasioni di questi ritrovi, volgete l'intento a ricerche di comune utilità negli studi, nella beneficenza, nei traffici, nelle istituzioni sociali e che il genio della nostra regione, *positivo e ideale* a un tempo, come quello della Veneta Repubblica, si esplichi in piena libertà e possa dare tutti i suoi frutti e i suoi fiori. Imperocché i padri nostri ci hanno insegnato anche nelle maggiori audacie d'le loro imprese ad adattare i mezzi ai fini; il genio veneto è fatto di *proporzione* e di *misura*.

**Positivo e ideale a un tempo**

I nostri padri assegnavano i lucri guadagnati i traffici meravigliosi ai meravigliosi monumenti disdegnarono la opulenza non consacrata e legittimata dall'arte. Così inteso, viva sempre verde e perenne, fertile di opere italiane, il culto della Veneta regione.

**Signor Sindaco**

Il pensiero nostro oggi si volge interamente al Re d'Italia che ospita la Casa imperiale di Germania. All'indomani di gravi fatti, nei quali il valore non corrispose la fortuna e non menomarono la condizione della patria nostra, noi amiamo con predilezione le nazioni e i loro capi che ci rinnovano la manifestazione dell'affetto. Poiché essi ci amano ancora più per i pericoli corsi, noi ancora più li amiamo per la trepidazione che ne sentono.

È perciò che con alta coscienza di italianità abbiamo chiesto al Re d'Italia di poter recare, sotto i suoi auspici, al Monarca che governa la Germania il rispettoso saluto di liberi cittadini, significante l'amicizia leale operosa, feconda fra due nazioni che con qualità diverse, ma egualmente possenti, si integrano nell'opera ardua della civiltà.

**Signor Sindaco**

È con italiana esultanza, è con italiano orgoglio che dopo aver gridato *viva il Re*, oggi più bene amato che mai; *viva la Patria* più dolce, più cara, più salda nei giorni delle

prove, è con italiano orgoglio che la veneta rappresentanza, i deputati qui residenti alzano il bicchiere e inneggiano tutti alla salute, alla grandezza e alla gloria di Venezia.

Ch'essa ritorni dominatrice nei traffici e sui mari, regina dell'arte, savia moderatrice e condottiera di popoli, e dia all'Italia un raggio di quel senno civile e politico, di quello splendore incomparabile, che, insieme all'antica Roma, hanno consacrata la sua immortalità nella storia.

Cessati gli applausi vi fu qualche brindisi; per le autorità amministrative brindò il comm. Guglielmi sindaco di Verona, il sindaco di Padova conte Barbaro, e per i deputati e senatori residenti nel Veneto l'on. Pandolfi.

La lieta riunione si sciolse alle 2, fra grandi strette di mano, fra ringraziamenti al Sindaco e alla Giunta, e parole di simpatia per la nostra Venezia.

**Ricevimento a Corte**

Dalla relazione della Gazzetta togliamo i più importanti particolari sul ricevimento a Corte del Senato e dei Deputati.

Esso ebbe luogo alle 9 1/2 di ieri sera. L'Imperatore di Germania e il Re d'Italia, accompagnati dal principe ereditario e dai ministri ed alti dignitarii, hanno ricevuto i senatori e i deputati appartenenti alle nostre Provincie o qui residenti, i sindaci dei capoluoghi del Veneto, i presidenti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali.

Erano nelle sale i senatori Bocca, Fornoni, Lampertico, Lucchini, Michiel, Papadopoli, Pecile, Rossi, Di Prampero, Sormani, Santamaria e Righi, essendo malati e giustificati col Comitato gli altri; senatori caldamente aderenti Arrigossi, Breda, Cavalletto, Coletti, Deodati, Ferrara.

Dei deputati erano presenti: Bertoldi, Galli Chiarada, Moriglio, Valle, Cerutti, Mel, Rizzato, Macola, Tecchio, Tiepolo, Treves, Vendramini, Wollemborg, Bertolini, Di Broglio, Schiratti, Miniscalchi, Rossi, Brenna, Gemma, Piovene, Donati, Colleoni, Toaldi, Pandolfi, Valli, Molmenti, Chinaglia, Colpi, Luzzatti, Romanin, Fusinato, Clementini, e cioè (compreso il gruppo velenoso dei dissidenti del Comitato) tutta o quasi la deputazione veneta perchè gli assenti erano giustificati per malattia.

Da questo lato adunque la dimostrazione politica non poteva riuscire più solenne.

Prima del ricevimento da parte del presidente del Consiglio, che col trauite dell'ambasciatore barone Bulow lo aveva passato a S. M. l'Imperatore, era stato in nome dei senatori e deputati aderenti al Comitato il seguente indirizzo:

**A S. M. l'Imperatore di Germania**

Permettete Maestà che Noi senatori e deputati appartenenti alla Regione veneta e qui residenti vi porgiamo un reverente saluto nel giorno, in cui Italia volge l'animo commosso a questi lidi, ove Voi piacque di visitare il Re nostro.

Il momento nel quale V. M. coll'Augusta consorte volle risalutare l'Italia ha per noi un alto significato; e non abbiamo potuto vedervi toccare la veneta laguna senza unirci nella espressione i concordi sentimenti per la insigne gentilezza dell'animo Vostro.

E come noi vediamo nel vostro saluto al Re nostro quello della Germania al popolo italiano, così Vostra Maestà ravvisi nel nostro anche il saluto dell'Italia al popolo germanico.

L'indirizzo è dovuto al senatore Fornoni, ed era stato nella mattina discusso negli uffici della Gazzetta dai senatori e deputati presenti a Venezia, oltre 40 e approvato.

Sua Maestà l'Imperatore vestiva la divisa degli usseri; splendida divisa che gli sta a meraviglia. L'ussero aveva enfaticamente l'ammiraglio di ieri.

L'impressione fu in tutti di ammirazione per il forte e giovane Sovrano, bello di una bellezza simpatica, maschia e virile; Egli sorrideva volentieri, ed il sorriso rivelava una grande cordialità e una grande bontà. Insomma l'Imperatore ieri sera è stato un *Charmeur*.

Le Loro Maestà si fermarono vicino alla porta della sala, salutano con due inchini del capo; — poi il Re nostro presentò all'Imperatore, secondo era stato disposto prima del ricevimento, i due anziani delle due deputazioni: — presentò prima il Nobile Uomo Senatore Luigi Michiel, che parlò brevemente a nome dei suoi colleghi, aggiungendo che nella sua tarda età gli era stato un grande conforto quello di aver potuto conoscere il potente Imperatore della Germania, il migliore amico del nostro paese.

Sua Maestà strinse ripetutamente la mano all'on. Michiel, e poi si rivolse all'on. Luigi Luzzatti ch'era stato incaricato di rappresentarne i suoi colleghi; e mentre il Re colla sua consueta affabilità fece il giro della sala a stringer la mano e a conversare con tutti i presenti, l'Imperatore con visibile soddisfazione si tratteneva quasi mezz'ora in continuo colloquio coll'on. Luzzatti. Questi (cui pure gli

Re strinse la mano affettuosamente) nel pigliar commiato dall'adunanza, per incarico dell'Imperatore, esprime il grato animo di lui alle rappresentanze politiche ed amministrative delle quali l'Imperiale Maestà gradì sommarmente il cortese pensiero, come lo gradì il Re che se ne compiacque più volte ad alta voce; anzi Re Umberto tenne a far notare ripetutamente, che il pensiero che aveva determinato quella dimostrazione era stato sommarmente gentile, e disse che *era sceso al cuore* di Guglielmo.

L'Imperatore di Germania si mostrò entusiasta del suo viaggio e delle accoglienze affettuose ricevute dappertutto.

Interrogò l'on. Luzzatti su questioni economiche e sociali parlando del trattato di commercio fra l'Italia e la Germania alla cui stipulazione l'on. Luzzatti ha direttamente contribuito.

L'Imperatore notò con grande precisione di particolari, che gli alsaziani erano specialmente contenti del vino italiano che con opportuni tagli migliorava il loro. Poi il discorso si aggirò sugli agrari, sui bimetallisti, sui socialisti tedeschi, e l'Imperatore fece cenno delle forti istituzioni sociali della Germania e dei loro benefici effetti.

L'on. Luzzatti parlando del Bodicher, illustre capo degli Istituti Imperiali di assicurazioni, rilevò quanto gli studi e le leggi della Germania abbiano contribuito a chiarire questi problemi anche in Italia, che pur col suo genio meno collettivista del tedesco è ora avviata a buone soluzioni, e l'Imperatore con molta cordialità disse all'on. Luzzatti che avrebbe portati i suoi saluti al Bodicher.

La conversazione si estese anche su consi derazioni politiche intorno ai partiti ed ai Parlamenti e, venendo poi l'imperatore a parlare o ad alludere agli ultimi casi d'Africa, osservò che non si può vincere quando si combatte pochi contro molti, rinnovando l'espressione di simpatia profonda per il nostro paese.

Le dichiarazioni fatte dall'Imperatore all'on. Luzzatti sull'Italia e sulle rappresentanze delle nostre Provincie produssero nei nostri uomini politici e nei capi delle principali nostre amministrazioni locali la migliore impressione.

Si può ben dire *tout est bien ce que finit bien*, e l'intervento diretto del Re d'Italia in questa dimostrazione fu un'altra prova del delicatissimo suo tatto sovrano.

Noi soddisfattissimi degli eccellenti risultati della nostra iniziativa sentiamo di dover appagare ad un intimo desiderio dell'animo nostro schiettamente ringraziando in modo particolare l'on. Luzzatti ch'ebbe tanta parte nella splendida riuscita di così solenne dimostrazione.

**Le partenze dei Sovrani**

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania partono questa sera alle 6.20 per Vienna.

Anche il Re, la Regina ed il Principe di Napoli partono questa sera per Roma alle 6.40.

A mezzogiorno avrà luogo a bordo dell'*Holzholtern* il lunch che gli Imperiali di Germania offrono ai Sovrani d'Italia, ai ministri, ai seguiti, agli ambasciatori ed alle autorità.

**Le impressioni a Berlino**

Berlino, 12

La Nord Deutsche Allgemeine Zeitung dice che le notizie sul viaggio della famiglia imperiale d'Italia rivelano la grande soddisfazione dei sovrani e la simpatia profonda che la famiglia imperiale incontrò dovunque. Gli omaggi resi affermarono nuovamente i sentimenti esistenti dall'epoca delle lotte dei popoli per la loro unità nazionale.

Ora il viaggio della famiglia imperiale termina degnamente coll'intervista di Venezia, nuova attestazione di amicizia fra le due dinastie, nuova affermazione di amicizia fra i paesi alleati.

**Le impressioni a Pietroburgo**

Pietroburgo, 12

A proposito dell'intervista di Venezia fra il Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo, la *Novoje Vremia* pubblica un articolo nel quale dice che il capo attuale del gabinetto italiano fu sempre deciso fautore dei buoni rapporti italo-francesi ed italo-russi e perciò ne conchiude doverli aspettare che l'intervista di Venezia avrà conseguenze benefiche per la pace europea.

**LA VARIETÀ**

**Torneo internazionale di scherma**

Ecco come è composto il Comitato pel Torneo internazionale annuale di scherma indetto dal giornale il *Figaro* di Parigi:

Generale barone Baillet presidente; conte Fery d'Esclands, vicepresidente; A. de Aldama, Beauvois Devaux, Bruneau de Laborie, marchese de Chasseloup Laubat, D. Cloutier, tenente colonnello Dèrè, conte de Diou, Dollfus, Duran, conte de l'Angle-Beaumont, Hebrard de Villeneuve, E. Lebey, G. Legrand, A. Périvier, A. Ranc, comandante Rouston, A. de Saint Albin, principe de Sagar, marchese de Valcarlos, segretari H. Casella, A. Tavernier.

Tutti questi signori occupano splendide posizioni nel Parlamento, nelle finanze, nel mondo schermistico.

## CRONACA DELLA CITTA

**Il passaggio dei Reali**

Ecco l'itinerario fino a Bologna: Da Venezia 6.40 — Mestre arrivo 6.51, partenza 6.52 — Padova arrivo 7.21, partenza 7.26 — Rovigo arrivo 8.20, partenza 8.26 — Ferrara 9.04, partenza 9.09 — Bologna 9.59.

Il treno reale sarà scortato dal cav. Oggero ispettore generale, dal r. ispettore cav. Guglielmi e dal cav. Bettoni capo trazione. La staffetta, scortata dall'ingegnere Mazier precederà il treno di dieci minuti.

**Ufficio funebre per i caduti di Abba-Garima**

Abbiamo ricevuta una Circolare datata li 10 corrente con la quale ci si avvisa che il giorno 18 corr. avrà luogo nella Basilica di S. Antonio un Ufficio funebre alla memoria dei nostri soldati morti nella guerra d'Africa.

Noi siamo lieti che l'iniziativa presa da egregi cittadini e gentile signore sino dalla fine del mese scorso, abbia approdato, e possa così aver luogo questa commemorazione tanto desiderata da tutti i cittadini.

Nò con ciò intendiamo muovere la più lontana censura al Comitato iniziatore, perchè sappiamo che esso ha dovuto superare alcuni ostacoli che gli furono resi meno difficili dalla gentile condiscendenza degli amministratori della Veneranda Arca del Santo. Riserbandoci di dare più precise indicazioni, adempiamo il debito di render pubblico l'avviso, quantunque ci consta che esso fu già fatto pervenire a numerose famiglie.

**Altra commemorazione al tempio Israelitico**

Contrariamente a quanto hanno affermato altri giornali, possiamo affermare che la commemorazione nel tempio Israelitico per i prodi caduti di Adua, avrà luogo giovedì 16 corr. alle ore 17.

**All'Istituto antrabibico**

Ieri furono ricevuti al locale Istituto antrabibico certi Rizzato Antonio, di anni 40, da Volta Barozzo e Rossi Valentino, d'anni 6 da Bovolenta, per morsi ricevuti da cani sospetti idrofobi.

**Cose militari**

Dall'ultimo Bollettino militare rileviamo: Fontana, maggiore dell'88° fanteria, è nominato relatore;

Vindia, tenente dell'88°, è comandato a requirere il corso d'istruzione;

Ferreneb Yxraeraeria (greco) tenente contabile dell'87° fanteria è trasferito all'84°.

**Medaglie al valore civile**

Ieri alle 11 l'assessore comm. Paresi, in assenza del Sindaco, consegnò ufficialmente ai seguenti premiati per salvamento di persone, che sarebbero perite nel Baocchiglione senza il loro animoso soccorso, i decreti di conferimento delle onorificenze e le medaglie al valor civile, dopo aver rivolto a ciascuno parole di encomio e di incoraggiamento:

ad Ambri Pietro - medaglia in bronzo, per fatto del 27 ottobre 1894;

a Lorenzoni Angelo detto Beccaro - medaglia in bronzo, per fatto del 3 giugno 1895;

a Loro Pietro - attestazione di benemerita, per fatto del 27 luglio 1895, e medaglia in bronzo, per altro fatto del 2 ottobre 1895;

a Munari Emiglio, quattordicenne - medaglia in bronzo, per fatto del 4 agosto 1895.

**Banca Cooperativa Popolare**

Ieri, come avviene sempre dalle assemblee di prima convocazione, l'adunanza per la nomina del Presidente non ebbe luogo. Avverrà indubbiamente domenica, 19, e crediamo doveroso di raccomandare fin d'ora ai Soci di intervenire numerosi, trattandosi di provvedere alla carica più importante dell'Istituto, carica che ha le splendide tradizioni del Trieste e del Coletti.

Non mancheremo di occuparci ancora dell'importante argomento.

**Nuova Banca Cooperativa**

Ieri a Conselve si inaugurò la nuova Banca Popolare Cooperativa promossa dai sigg. avv. G. Schiesari, Corrado Schiesari, cav. G. Menegazzo, Antonio Ziliotto, Gio. B. Mattana, Luigi Suman, G. B. Buniollo, Rossi Michele, Luigi Ferrato.

Il discorso inaugurale fu tenuto dall'egregio cav. Del Vo, direttore della nostra Banca Cooperativa Popolare.

Immediatamente furono sottoscritte trecento azioni.

L'onor. Luzzatti mandò un telegramma di auguri.

**MARIGO CARLO Via Selciato del Santo 4368 (Palazzo Wollemborg)**

Per cambi di casa garantiti da ogni danno rivolgersi all'Impresa Generale dei Trasporti

**Acquedotto.**  
In causa di lavori nella canalizzazione verrà sospeso il servizio di somministrazione d'acqua, sulle vie sotto-elencate dalle ore 22 del giorno 14 alle 6 del 15 corrente.  
Via Casin Rosso, Via Ponte S. Leonardo (in parte), Ponte Molino, Seclato Ponte Molino, Carmini, Ponte del Carmine, Via S. Giacomo, Via Beato Pellegrino, Via Scalzì, Piazzale Codalunga, Borgo Magno, Via Mortise, Via Panificio, Via dei Cisternoni, Magazzini di fronte alla Stazione ferroviaria.

**L'assemblea della Cooperativa A. C.**  
Ieri 12 nella Sala della Gran Guardia ebbe luogo l'assemblea generale della Società Cooperativa delle arti costruttrici.  
Erano presenti oltre 250 soci.  
Dopo approvati il Bilancio e la Relazione dei Sindaci, si nominarono a presidente l'avv. Marin, a vice presidenti Leone dott. Da Zara e Martini ing. Felice, a segretario l'avv. Bizzarini, vice-segretari Cagnasso Carlo e l'avv. Bona, a sindaci G. B. Del Vo, Barzilai Bruno, Picco Giovanni, a sindaci supplenti Manfredini ed avv. Ferruccio Squarcina.

**Per i maestri poveri.**  
Si ha da Roma che l'on. Giaturco, ministro dell'istruzione, ha disposto che il fondo per i sussidi, il quale serviva in addietro a favorire gli amici ed i clienti, serva ad aiutare i maestri poveri e segnatamente quelli rurali.

**Una Circolare di Rudini ai Prefetti.**  
Da Roma affermano che l'on. Rudini ha inviato una circolare ai prefetti per invitarli a non distrarre i funzionari di pubblica sicurezza dalle mansioni di ufficio, adibendoli a servizi estranei e non direttamente pertinenti alla pubblica sicurezza.

**Congresso giornalistico**  
La commissione esecutiva del II congresso che si terrà in Roma il giorno 21 aprile e seguiti preghi i colleghi cui furono inviate schede di adesione, a restituirle debitamente firmate accompagnate dalla quota di L. 10 per persona.

I pubblicisti che non avessero ricevuto la scheda possono rivolgersi direttamente alla segreteria della commissione esecutiva in Roma (Associazione Stampa) giustificando la loro qualità.  
Gli aderenti riceveranno le relazioni stampate, il calendario dei lavori, la tessera e godranno dei consueti ribassi ferroviari.

**Il 20.mo artiglieria a Spilimbergo.**  
Il 20.mo artiglieria si recherà al tiro al poligono di Spilimbergo il 10 giugno, trattandosi colà fino al 14 luglio.

**La signora Mariani colta da improvviso male.**  
Ieri nel pomeriggio mentre l'egregia attrice signora Teresa Mariani-Zampieri, passeggiava col marito lungo la via dei Servi, fu presa da improvviso male.

Venne premurosamente accolta ed assistita nel negozio di biciclette del sig. Ticozzi.  
Chiamato d'urgenza, accorse il dott. Boronzoli il quale ordinò l'immediato trasporto dell'ammalata a casa.  
Con una lettiga a braccia fu trasportata alla sua abitazione in Via Duomo.

Possiamo assicurare che si tratta fortunatamente di cosa leggiera e che con un po' di riposo l'egregia artista potrà ristabilirsi completamente.  
Ad ogni modo facciamo alla signora Mariani i nostri auguri per la sua pronta e completa guarigione.

**All' Ospedale.**  
Fu ieri medicato ambulantemente al locale Ospedale civile il ragazzo Lion Giuseppe, di anni 9, per una ferita e la distorsione del braccio sinistro, riportate in una caduta accidentale.

**Arresti.**  
Gli agenti di P. S. arrestarono ieri certi Fabbro G. B. e Vie Matteo, entrambi da Venezia, perchè trovati che giravano la città maneggiando di mezzi e recapiti ed in attitudine sospetta.

**In morte.**  
Riceviamo il tristissimo annuncio della morte, avvenuta l'altra notte, del signor **Antonio Negroni** nella verde età di 33 anni.

Dopo averlo conosciuto, si può dire, da bambino, come amici della famiglia, abbiamo seguito dappoi, con interesse fraterno, i suoi passi, sempre nella via dell'onestà e del dovere.  
Attivo, intelligente, la sua perdita immatura ci stringe dolorosamente al cuore.  
Alla moglie desolata, ai figli, genitori e fratelli, le nostre condoglianze più vive.  
*Il Comune*

**Funerali.**  
Alle ore due pomeridiane d'oggi ebbero luogo i funerali del compianto signor

**ANTONIO NEGRONI**  
Seguivano la bara, coperta di corone di fiori, molti amici e conoscenti del defunto, e fra essi numeroso personale del Dazio del Comune, per le attinenze col medesimo del padre come ispettore daziario, del povero Antonio.  
Chiudevano il corteo moltissime torce e carrozze.

**BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 5 Aprile 1896**  
*Seconde pubblicazioni*  
Baruzzo Ernesto di Luigi pentoloio con Mazzari Caterina di Alessandria sarta.  
Tiso Angelo fu Luigi villico con Zanellato Teresa fu Pasquale villica.  
Valentini Alberto fu G. B. tagliapietra con Olivetto Margherita di Antonio sarta.  
Faelli Federico di Antonio avvocato con Pagani-Cesa nob. Antonia di Ottavio agiata.  
Seresin Antonio fu Girolamo cartolaio con Schiavon Anna di Sante casalinga.  
Vettore Agostino di Giuseppe villico con Barbatto Regina di Valentino villica.  
Boni Artidoro fu Eugenio macchinista con Liberalon Giuditta fu Bernardino fruttivendola.  
Nardi Vincenzo fu Giovanni scrivano con Bonivento Beatrice di Luigi casalinga.  
Macola conte di Gomistò e Mortesa Bernardo fu Giorgio ragioniere e possidente con Manfredini marchesa Maria Elisabetta di Giovanni Francesco possidente.

Tutti di Padova.  
Piran Domenico di Sante contadino di Padova Montà con Brugnolo Angelina di Luigi contadina in S. Pietro Montagnon di Battaglia.  
Tricomi Ettore fu Francesco tenente d'artiglieria in Rieti con Paviato Emma fu Sante possidente di Padova.  
Pirano Antonio di Giuseppe tenente nel 7° alpini con Frizzeri Ida fu Giuseppe di Torino.

**CORRIERE DELL'ARTE**  
**TEATRO GARIBALDI**  
Ieri sera per la improvvisa indisposizione della signora Mariani fu sospesa la rappresentazione della *Signora delle Camelie* e si diede invece per la terza volta *I due biondi*.  
Pubblico numerosissimo ed applausi fragorosi accolsero la brillante commedia.

**Un grande concerto**  
E un si dice che non attende che un po' di giorni per tradursi in fatto compiuto.  
La « Giuseppe Verdi », di Venezia, e giorni sarà fra noi, dicesi e confermasi, per ripetere quel concerto dato pochi giorni sono a Venezia.  
La serata sarebbe destinata a scopo benefico, e precisamente per il benemerito Istituto dei Rachitici ed Ospizi.  
*Rebus sic stantibus saranno non solamente rose, ma fioriranno senza alcun fiubio.*  
E noi applaudiremo alla bellissima idea, al Comitato degli ospizi ed ai gentili e caritatevoli esecutori soprattutto.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**  
**Teatro Garibaldi**  
La drammatica Compagnia Italiana PALADINI-ZAMPIERI questa sera rappresenterà: *Guerra in tempo di pace*  
Ore 20,30 (8 1/2).  
**Panorama Internazionale**  
AUTOMATICO  
Piazza Unità d'Italia  
aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 23  
Questa settimana: SAVOIA 1602

**LIBRI E GIORNALI**  
**Le Armi italiane in Abissinia.** — « Storia aneddotica dell'impresa africana » di *Almerico Milanti* con disegni di E. Ximenes ed altri. — Con questo titolo la Tipografia Editrice Verri di Milano sta pubblicando la sola storia completa che sia finora uscita dalla nostra impresa africana.  
Mancava finora in Italia un'opera che raccogliesse e coordinasse quanto in Africa, prima molto dall'occupazione di Massaua, fecero i nostri viaggiatori, i nostri negozianti, i nostri uomini politici, le cui relazioni sono sparse in un'infinità di libri, di giornali di Bollettini, che sono alla portata di pochi e la maggior parte poco noti.  
Non si può comprendere il perchè della nostra occupazione di Massaua nel 1885 e della nostra azione poi, se non si conosce quanto avevano già fatto i numerosi esploratori italiani spesso vittime della loro audacia che avevano cercato, tanti anni prima del 1885, di stringere amicizia con l'Abissinia, con lo Scioa e con altri paesi africani.  
L'opera che presentiamo al pubblico prende perciò le mosse da quanto fece in Abissinia il vescovo Massala quarant'anni or sono; narra le dolorose vicende della spedizione organizzata nel 1876 dalla Società Geografica d'accordo col Governo, la straziante prigionia del Cecchi, la sua liberazione dovuta al re del Goggiam, i viaggi e le missioni del Bianchi, poi quelli dell'Antonelli, l'acquisto di Assab,

l'gravi incidenti che Assab ci procurò con l'Egitto, i negoziati con gli imperatori Giovanni e Menelik, lo sbarco a Massaua, Dogali, la spedizione di San Marzano, il governo di Baldissera, quello di Baratieri, i combattimenti coi Dervisci, con Mangascià e tutto ciò che ne seguì militarmente e politicamente, il trattato di Ucciali, giú giú fino a Sonafè, Coatit, Adigrat, ad Amba Alagi, a Makallè, ad Aba Garima, e agli avvenimenti che seguiranno.  
L'opera è compilata su documenti originali, sulle narrazioni degli esploratori, sulle relazioni ufficiali, sui Libri Verdi, ed ha una grandissima importanza perchè raccoglie in forma ordinata, piena e obiettiva, tutto ciò che si trova sparso in cento volumi, Almerico Milanti ha lavorato e lavora a questa opera con pazienza e coscienza di storico e abilità di piacevole narratore.  
Escono due dispense per settimana. — Ogni dispensa centes. 10. — Abbonamento a 50 dispense L. 5. (Estero L. 7,50). — Sono già uscite 20 dispense tutte illustrate con ritratti e vedute. Alla prima dispensa è annessa una bellissima Carta dell'Abissinia in cinque colori.

**IL RISPARMIO ALLE CASSE POSTALI**  
L'ammontare delle somme versate per depositi alle Casse di risparmio postali nel passato mese di gennaio si ragguagliò a L. 34,501,576, presentando una lieve diminuzione cioè di lire 1,755,237 in confronto ai depositi effettuati nel gennaio 1895.  
Detratti i rimborsi effettivi in L. 23,861,383 e le somme investite per conto dei depositanti in rendita pubblica, in L. 1,206,026, risultò nel gennaio 1895 una eccedenza liquida dei versamenti sui rimborsi di L. 9,433,168 inferiore di 6 milioni a quella che si ebbe nel mese corrispondente del 1885.  
Per quanto i risultati di un solo mese non siano base sufficiente per un giusto apprezzamento, pure è chiaro che vi è un certo allentamento nella formazione dei piccoli risparmi, dovuto senza dubbio alle disagiate condizioni generali di tutte le classi, e specialmente di quelle popolari, ova generalmente è reclutata la clientela delle Casse di risparmio postali.

Tuttavia non è scarso conforto il vedere come anche in tempi così difficili, vada ingrossando sebbene lentamente, la consistenza generale dei risparmi.  
Al 31 gennaio di quest'anno il credito complessivo dei depositanti presso le Casse postali ascendeva a lire 471.893.153 sopra numero 2.902.629 libretti; e presentava, in confronto al gennaio del 1895, un aumento di Lire 31.813.177 e di numero 46.610 libretti.  
Oltre a questa consistenza liquida dei risparmi, è da notare che l'amministrazione delle Casse postali ha investito per conto dei depositanti, da quando attivò questo servizio a tutto gennaio del 1896, una somma di lire 140.509,822 in rendita pubblica o in deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti.

**Forze mobilizzabili DEGLI STATI EUROPEI**  
Basandosi sui dati di una relazione presentata alla Camera dei deputati dal ministro della guerra in Olanda, la *Belgique Militaire* trae un importante articolo dal quale si deducono le spese che gravano i bilanci militari di diversi Stati europei confrontate colle forze mobilizzabili che ciascun Stato può disporre:

Stati	Bilanci	Forza mobil.
	Lire	Uomini
Austria-Ungheria	312,956,000	2,500,000
Belgio	52,900,000	180,000
Bulgaria	24,334,000	260,000
Danimarca	14,388,000	60,000
Francia	592,480,000	4,000,000
Germania	761,760,000	3,400,000
Grecia	14,812,000	180,000
Inghilterra	359,720,000	570,000
Italia	228,528,000	1,800,000
Norvegia	14,812,000	70,000
Olanda	44,436,000	140,000
Portogallo	29,624,000	160,000
Rumenia	40,204,000	270,000
Russia	1,100,320,000	5,000,000
Serbia	12,696,000	340,000
Spagna	135,424,000	330,000
Svezia	38,088,000	350,000
Svizzera	24,334,000	280,000

**ULTIMO CORRIERE**  
13 Aprile  
Dall' Africa  
Da parecchi giorni mancano dall' Africa notizie di qualche rilievo.  
Consta soltanto che Baldissera ebbe da Roma, come si direbbe, carta bianca, sia quanto alle disposizioni militari, sia per ciò che riguarda le trattative di pace.  
Aggiungesi che la posizione di Cassala non è punto compromessa, e che non si parla nemmeno di cessione agli inglesi.  
**Il Convegno di Venezia**  
Quasi tutta la stampa d'Europa parla

DITTA  
**GIACOMO MASCHIO - PADOVA**  
Importazione diretta e Deposito  
**CONCIMI CHIMICI**  
FOSFATI (Scorie) THOMAS marca Albert; SUPERFOSFATI di SAINT GOBAIN e BELGA; NITRATO DI SODA; SOLFATO e CLORURO di POTASSA; CALCE; ZOLFO e SOLFATO RAME  
Titoli garantiti contro analisi  
MISCELE SPECIALI per Granoturco, Avena e Frumento  
Condizioni al pagamento da convenirsi  
Rivolgersi allo Studio della Ditta in PADOVA - Via Caneve 1578

con grande interesse del convegno di Venezia.  
Fanno eccezione i giornali francesi, che ne parlano a denti stretti.

**L'inaugurazione del monumento al duca di Galliera**  
*Genova, 12*  
Il tempo è bello. Grande animazione. La città e il porto sono imbandierate.  
Alle ore 2 si è compiuto la solenne inaugurazione del monumento al duca di Galliera. Vi assistettero il duca di Genova, come rappresentante del Re, il ministro Costa, De Martino, Morin, senatori, deputati, l'arcivescovo di Genova, i vescovi di Acqui e di Sarzana, consoli, tutte le autorità e molte signore in un elegante padiglione e folle immensa. Resero gli onori la truppa e i pompieri.  
Il monumento fu scoperto fra vivissimi applausi.

Il duca di Genova e il ministro Costa felicitarono caldamente l'autore, senatore Monteverde.  
Il Sindaco pronunciò un applaudito discorso che fu tutto un inno di riconoscenza del Municipio al duca di Galliera, quindi il ministro Costa pronunciò un applaudito discorso inaugurale.

Il principe e le autorità fecero quindi il giro del monumento. La cerimonia terminò con la firma dell'atto di consegna del monumento.  
Tanto all'andata che al ritorno il duca di Genova fu vivamente acclamato dalla folla.  
**Per i fratelli Ruffini Ferrari Domenico**  
*Taggia, 12*

La città è imbandierata e festante per la inaugurazione del monumento ai fratelli Ruffini e Ferrari Domenico.  
Assistero alla cerimonia il Prefetto di Porto Maurizio, rappresentante del governo, il marchese di Hamburg, il senatore Spinola, il deputato Ealdella, e tutte le autorità. I bersaglieri fecero il servizio d'onore.  
Il dott. Alfossi, presidente del Comitato per il monumento, pronunciò un applaudito discorso; quindi al suono della marcia reale si scoprì il monumento fra grandi applausi.  
L'on. Faldella pronunciò poscia il discorso inaugurale, ispirato a vivo patriottismo e salutato da generali applausi.  
In fine con applaudite parole il Sindaco prese in consegna il monumento.

**Ultimi dispacci**  
**Le ultime notizie di Cassala**  
I Dervisci ebbero 800 morti  
Stevani incendia i campi trincerati nemici  
**Un encomio di S. M. il Re per il combattimento di Tukuruf**  
*Massaua, 9 (ufficiale)*  
(Portato per piroscalo a Perim) — Il colonnello Stevani telegrafa da Cassala in data di oggi i seguenti particolari:  
Alcuni disertori dicono che i dervisci, dopo il combattimento del 3 aprile seppellirono 800 morti.  
La fuga dei dervisci fu precipitosa sebbene fossero stati rinforzati mentre ferveva il combattimento da 300 cavalieri reduci da una razzia sullo Ombul e che furono costretti di abbandonare il bestiame al nord del monte Moerano.  
Stevani annuncia oggi che fece incendiare il campo di Tukatif.  
Questo era molto esteso con tre ordini di trinceramento e palizzate. Stasera sarà incendiato il campo trincerato a Gulusit. La perfetta regolarità delle trincee costruite dai dervisci intorno a Cassala dimostra l'intensione che avevano di intraprendere un regolare assedio del forte. I nostri ufficiali feriti miglioreranno. Nel combattimento del giorno 3 Aprile a Tukruf il colonnello Stevani disponeva di 2500 fucili e 4 pezzi. Il nemico aveva 5000 fucili e 600 cavalieri.  
Nella ritirata la cavalleria bagurrà circondò la fanteria dei dervisci impedendo così che le diserzioni fossero più numerose.

Il nemico durante la ritirata lasciò per la via molti morti e feriti.  
In risposta al telegramma con cui il ministro della guerra lo incaricava di esprimere a nome del Re un vero encomio a Stevani e alle sue truppe, il generale Baldissera telegrafò che l'encomio del Re mentre è il più ambito compenso pelle truppe che sotto gli ordini di Stevani combatterono presso Cassala, sarà stimolo per tutti di compiere il proprio dovere in ogni circostanza.

**La disastrosa ritirata del Negus**  
**Una ribellione di contadini**  
**Makonnen deve combattere i ribelli**  
**Il capitano Nobis ed il tenente Cimino prigionieri**  
**Il concentramento delle forze combattenti all'Asmara**  
*(Ufficiale) Massava, 11*  
(Portato per piroscalo a Perim) — Secondo notizie attendibili, Menelik si troverebbe ad Antalo. Nella marcia di ritirata l'esercito scioano soffrì molte molestie e perdite da parte dei contadini armati che cercavano d'impadronirsi dei quadrupedi, disarmando e uccidendo i ritardatori e dispersi tanto che ras Makonnen fu costretto a tornare indietro con tutti i suoi per combattere i ribelli.

Il capitano medico Dalbuzio informa da Adua che il capitano Nobis già ritenuto morto trovasi colà gravemente ferito.  
Il tenente Cimino è prigioniero. L'annuncio dato personalmente da Baldissera nella infermeria di Asmara del prossimo arrivo degli ortopedici di Asmara di gioia i 74 amputati indigeni colà ricoverati e i loro parenti. Baldissera sta concentrando forze considerevoli a Gura, Saganeiti, Olai ed Adi Cajè.

**Le elezioni in Spagna**  
*Madrid, 13*  
Prevvedesi che nelle elezioni di ieri risulteranno eletti 280 conservatori, 65 liberali, 3 repubblicani, 8 conservatori dissidenti, 5 carlisti, 1 socialista.

**OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**  
*Giorno 14 Aprile 1896*  
a mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 7  
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 12 s. 38  
**Osservazioni meteorologiche**  
segnite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 307 dal livello medio del mare.

12 Aprile	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	755.1	751.9	763.1
Termometro centigr.	+ 9.4	+ 13.5	+ 12.2
Tensione vap. acq.	7.3	6.7	5.9
Umidità relativa	33	58	56
Direzione del vento	NNE	S	NNW
Velocità del vento	17	5	5
Stato del cielo	nuvoloso misto	nuvoloso	nuvoloso

Dalle 9 del 12 alle 9 del 13  
Temperatura massima = + 15.9  
» minima = + 6.8

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
LEONE ANGELI Gerente resp.

**STABILIMENTO IDROTERAPICO BAGNI**  
**Piazza del Duomo**  
DIREZIONE MEDICA  
Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.  
BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salini.  
DOCCE calde, fredde-ghiacciate, scozzosi.  
Massaggio, Ginnastica medica 1637

**OSTETRICA**  
**MALATTIE DELLE DONNE**  
**Dott. Salvatore Levi**  
specialista  
Via S. Matteo N. 1209 P. II.  
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni fermai dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.  
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

F. FRANCO - Via Torricelle 4229 - Vendita e Noleggio Velocipedi delle primarie Marche. Completo Assortimento Accessori e gomme - Riparazioni a prezzi modicissimi

# ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA e GAZOSA - UNICA per la CURA a DOMICILIO  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francforte s/M, Trieste  
Nizza, Torino, Brescia, Vienna  
ed Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie, il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, CHIOGNA & MORESCHINI, Via Palazzo Vecchio 2056, dai Signori farmacisti e depositi annunciati, chiedendo sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solo Acqua Pejo) onde non confondersi con l'acqua del Fontanino (di triste memoria) che la Ditta Borghetti vende sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) e che ogni bottiglia porta l'etichetta e la capsula invernicata in giallo con impresso: ANTICA FONTE CHIOGNA & C.  
In Padova presso la Farmacia Planeri e Mauro.

La Direzione: Chiozna & Moreschini

Malattie segrete

## CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.  
Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

DEPOSITO GENERALE  
**S. NEGRI & C. - Venezia**

CON VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE



Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Dalla nostra Tipografia è uscita recentemente la nuova opera del prof. P. Gazzaniga **Libro di Aritmetica e di Algebra Elementare** (L. 3.25) vendibile presso i librai Drucker, Draghi e presso la Tipografia F. Sacchetto. L'indiscutibile pregio di quest'opera è provato dal favore incontrato presso gli studenti e gli studiosi e dagli elogi fatti da egregie persone tecniche per mezzo della pubblica stampa.

# CORRIERE DELLA SERA

## GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

CHE SI PUBBLICA A

# MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali  
diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

## HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio

i più semplici e i più economici per il consumo



Forza in cavalli effettivi	1/2	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore e gaz L.	750	1200	1500	1900	2400	2800	3200	3600	4000	6000
idem a petrolio L.	1100	1600	1800	2300	2700	3100	3500	4000	4400	7000

Ipotezioni di LOGOMOBILI e TREBBIAI a prezzi ridotti — SERRE per fiori di ogni forma a circa 15 Lire al metro quadrato — VETRI doppi del Belgio per Serre a L. 5 al metro quadrato — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata — POMPE per uso pubblico e privato — POZZI a getto continuo con tubi di ferro — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a gaz od a petrolio, o di macchine a vapore.  
Dietro richiesta si danno schiarimenti.

1072



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.  
L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizii, può persuadersene dandovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da se a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando così una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.  
Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

# VAGNER & C.

Portmund (Germania)

## SPECIAL A

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.  
Pesse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuove ma costr. one.  
Cesioie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.  
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compatta di ogni genere.  
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.  
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

# Nella Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova - Via Spirito Santo

munita di motore a gaz e rifornita di nuovi e copiosi caratteri ultima novità, nonchè d'un ricco e variato deposito di carte a mano ed a macchina, si eseguono lavori di qualsiasi genere, come avvisi di diversi formati, fatture, circolari, indirizzi, programmi, sonetti per nozze e per laurea, intestazioni su carta commerciale e su cartoncini per professionisti partecipazioni di morte, epigrafi, memorandum, lavori di lusso, opuscoli, ecc., il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per pagamenti a pronta cassa si accorderà lo sconto del 2 0/0.

La suddetta Tipografia è pure editrice e depositaria delle seguenti pubblicazioni di nuovissima edizione, necessarie per le Scuole Universitarie e Liceali:

Prof. LANDO LANDUCCI - Storia del Diritto Romano - vol. I. - parte I. - Lire 4.

Prof. F. BONATELLI - Elementi di Psicologia e Logica, opera recentemente riveduta e corretta e che incontra sempre più il favore degli studiosi. - Lire 2.

Prof. P. GAZZANIGA - Libro di Aritmetica e di Algebra elementare - L. 3.25.

Prof. A. FAVARO - Elementi di Geometria Proiettiva - parte I. migliorata nel 1895 dall'autore Lire 3.50. ◯ Ai librai corrispondenti sconti d'uso.

# Gli avvisi economici di IV. pagina costano poco e sono efficacissimi